

DIVENTARE CRISTIANI

5. Coloro che riprendono un cammino interrotto

- L'abbandono della pratica cristiana può essere dovuto a molte e differenti cause, rispetto alle quali una comunità cristiana non può dichiararsi estranea. Ma ugualmente il cammino di riavvicinamento alla fede e alla pratica sacramentale, qualunque sia l'occasione generante la ripresa del contatto, coinvolge tutta una comunità, che è chiamata a non giudicare, ma ad offrire accoglienza e sostegno nelle difficoltà. E soprattutto chi assume il compito di accompagnamento ha bisogno di fare chiarezza sulle tappe e le modalità di un percorso, che è per natura sua impegnativo e non può essere banalizzato.
- Chiarezza negli obiettivi e serietà nell'impegno sono dunque i due parametri da avere costantemente presenti. Oggi in modo particolare, nei contesti secolarizzati in cui le nostre comunità cristiane vivono, questo compito di accompagnamento della ripresa di un cammino di fede diventa un compito 'profetico': come per i profeti di cui parla la Bibbia, si tratta di testimoniare l'amore appassionato di Dio che abbraccia, seduce, attrae le persone, manifesta il desiderio di stare con gli uomini. Si tratta dunque della missione specifi-

ca della chiesa: rivelare Gesù Cristo all'uomo di ogni tempo, il volto umano di Dio che vuole prendere dimora tra noi e con noi.

● Il *dossier*, con i suoi contributi, evidenzia quattro momenti particolari:

1. **Situazioni nelle quali il desiderio di riprendere si fa sentire**, di BATTISTA BORSATO. Diverse situazioni possono indurre al riavvicinamento alla fede persone che se ne erano allontanate. L'esperienza pastorale ne conosce alcune come situazioni particolarmente favorevoli. Come indirizzare l'attenzione pastorale? Come accompagnare le persone che manifestano questo desiderio di riprendere un cammino di fede? Il contributo aiuta a riflettere soprattutto su due occasioni esistenziali importanti: il fidanzamento e il battesimo di un figlio.

2. **Segni di attenzione e di sintonia nella società**, di LUCA DIOTALLEVI. Nella nostra società non mancano segni di attenzione e persino di simpatia verso le comunità cristiane e ciò che esse rappresentano. Possono questi 'segni' costituire l'invito ad un dialogo? Il contributo, riprendendo il concetto di 'segni dei tempi', propone una riflessione che intende aiutare a operare un discernimento delle ambiguità in cui spesso questi segni si collocano, per riconoscere ciò che viene dallo Spirito e che interpella la nostra responsabilità.

3. **Una comunità cristiana accogliente**, di EZIO CARETTI. Chi si riavvicina all'esperienza della fede riprende contatto, di norma, anche con la comunità cristiana. La comunità è qui chiamata a coinvolgersi nel cammino di questi membri: non con l'atteggiamento della diffidenza o del giudizio, ma nello stile dell'accoglienza e dell'accompagnamento. Ma concretamente, come fare? Il contributo indica con chiarezza alcune opportunità e modalità, proprio a partire dall'esperienza pastorale.

4. **Momenti critici nel cammino di ripresa**, di GUIDO GENERO. Il cammino di riavvicinamento non è sempre facile, può prendere avvio spesso su base di intuizioni o esperienze fragili, che hanno bisogno di consolidamento. Può incontrare ostacoli imprevisti e ripensamenti. Il contributo ipotizza momenti di criticità, dalla iniziale debolezza di motivazioni alle difficoltà e ai dubbi lungo il percorso 'catecumenale', e indica come farvi fronte.